

Il presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, analizza la grande opportunità per il Lazio
«Ci aspettano dieci anni di investimenti che possono trasformare radicalmente la città»

«La Capitale farà rinascere l'Italia»

Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, analizza la grande opportunità per il Lazio
«Ci aspettano dieci anni di investimenti che possono trasformare radicalmente la città»

tesse occupare di alta formazione universitaria, ricerca e trasferimento tecnologico, che vedesse al proprio interno la presenza soggetti istituzionali e privati in grado di agire sulla transizione energetica, la trasformazione digitale e il bio-pharma. Questo potrà creare l'opportunità ai giovani di formarsi sulle competenze del futuro ad altissimo livello e alle imprese di investire di più su brevetti e ricerca. Abbiamo già costituito una fondazione aperta con più di 40 imprese, sostenute da Comune, Regione e Camera di commercio. Per noi questo è un punto di partenza, un progetto di lungo termine che dovremo sviluppare nel corso degli anni».

C'è l'ipotesi di attribuire a Roma dei poteri speciali. Questo potrebbe dare uno slancio effettivo per rendere la Capitale e il Lazio più produttivo e efficiente?

«Roma è determinante come traino per tutta la Regione e per l'intero Paese. Il tema dell'assetto istituzionale della Capitale viene trattato già tanti anni. Noi già nel 2016 durante la presidenza di **Maurizio Stirpe** abbiamo realizzato uno studio con Tor Vergata per capire come fare un nuovo modello organizzativo. La nostra è una città complessa, sette volte più estesa del Comune di Milano, e quindi non può essere gestita con le stesse regole di un Comune da 5 mila abitanti. Non eravamo innamorati di una formu-

la di riforma in particolare. Oggi c'è una condivisione bipartisan su una riforma costituzionale in Parlamento entro la fine di questa legislatura, ma i tempi sono molto stretti. Noi senza dubbio daremo il nostro contributo perché il tema è centrale per la competitività e lo sviluppo non solo di Roma e del Lazio ma dell'intero Paese».

C'è anche il tema dell'economia del mare e del verde, che per Roma e il Lazio sono centrali e la questione del porto di Civitavecchia. Qual è la vostra posizione?

«L'economia del mare per la nostra regione è un driver di sviluppo importantissimo. Abbiamo tre porti straordinari, ognuno con grandi peculiarità: Gaeta, Fiumicino e Civitavecchia. Soprattutto quest'ultimo è il secondo porto turistico del Mediterraneo, dopo Barcellona. Grazie anche al nostro lavoro, c'è la proposta della Zls, la Zona logistica semplificata, e il Porto di Civitavecchia è stato riconosciuto dall'Europa come "Porto Core", in seguito alle modifiche apportate al regolamento sulle Ten-T. Ciò significa che ora il porto avrà la possibilità di accedere a ingenti fondi europei, con ricadute positive per l'economia non solo del territorio ma dell'intero Paese. Lo scalo di Civitavecchia, peraltro, ha notevoli capacità di sviluppo industriale, avendo (caso quasi unico in Europa) una zona retroportuale ancora in fase di espan-

sione. Vorrei fare anche

qui i complimenti all'ottimo lavoro che sta svolgendo il presidente dell'Autorità Portuale Musolino. Altro fiore all'occhiello, porta d'ingresso del nostro Paese, è l'aeroporto di Fiumicino riconosciuto come migliore aeroporto d'Europa».

Altro tema chiave è la costruzione di un termovalorizzatore a Roma.

«È molto critica, purtroppo, la situazione del decoro urbano legato al tema dei rifiuti con un danno significativo al brand di Roma nel mondo. Noi sosteniamo, senza se e senza ma, il sindaco Roberto Gualtieri nella sua decisione di realizzare finalmente, un termovalorizzatore nel nostro territorio, perché riteniamo - supportati da studi scientifici e tecnici - che questa è la strada migliore. Con la massa dei volumi di rifiuti che Roma deve gestire non possiamo permetterci di sperimentare, ma dobbiamo adottare delle tecnologie sicure e affidabili, che abbiano il minor impatto ambientale. A Copenaghen c'è un termovalorizzatore che sul suo tetto ha una pista da sci, così come ci sono altri esempi in giro per il mondo e per l'Italia, e ovunque sono esperien-



Peso: 2-10%, 3-58%

ze di successo senza impatti negativi. Ci consentirebbe di chiudere il ciclo dei rifiuti e di eliminare il problema delle discariche. La nostra è l'unica città europea insieme a Madrid che fa ancora uso considerevole di discariche». **Sul termovalorizzatore avete avviato un tavolo di confronto con Gualtieri per parlare dei tempi e degli investimenti?**

«Ci siamo messi a disposizione sin da subito, già dalla campagna elettorale con tutti i candidati. Ci sono le risorse finanziarie per poterlo realizzare, ci auguriamo che questo percorso possa essere rapido. Un investimento di questo genere ridurrebbe di mol-

to l'impatto ambientale, creerebbe energia per famiglie e imprese e soprattutto andrebbe a ridurre drasticamente le infiltrazioni della criminalità organizzata storicamente attirata dal business dei rifiuti da discarica».

Con quale spirito possiamo guardare agli obiettivi futuri delle imprese del Lazio e di Roma?

«Se riusciremo a fare gli investimenti giusti attraverso i fondi del Pnrr, abbiamo una cornice importante per far sì che il nostro territorio diventi sempre più vivibile e che si realizzi un contesto complessivo che porti a un nuovo percorso di crescita. Dal 2000 al 2017 l'Italia

è cresciuta con una media del 3% contro una media europea del 27%. Ci siamo trovati dentro la crisi della pandemia e della guerra con un ritardo già importantissimo. Oggi possiamo imboccare una nuova strada favorevole per le imprese puntando sul sostegno al credito e alla patrimonializzazione e lavorando molto sulle infrastrutture e sulle competenze dei giovani. Questo creerà senza dubbio un beneficio collettivo per tutta la società. Mai come adesso la collaborazione tra istituzioni pubbliche e le parti attive della società con le imprese è fondamentale per cogliere al meglio le opportunità che abbiamo davanti.

L'obiettivo deve essere quello di creare una crescita strutturale, e non momentanea. Il nostro impegno sarà sempre massimo».

(ha collaborato **Camillo Barone**).

45

Miliardi
L'impatto economico atteso a Roma grazie ai grandi eventi dei prossimi 10 anni

Economia green e blu

«Puntiamo sulle eccellenze locali come il porto di Civitavecchia e lo scalo di Fiumicino»

Termovalorizzatore

*«Lo sosteniamo senza esitazioni
È la strada migliore perché
così si chiude il ciclo dei rifiuti»*



Roberto Gualtieri
Il sindaco di Roma eletto nell'ottobre 2021 accompagnerà la Capitale al grande appuntamento del Giubileo del 2025



Peso: 2-10%, 3-58%